

Tavolo strategico sull'internazionalizzazione

11 Ottobre 2012

Premesse

Nel novembre 2011 il Magnifico Rettore ha nominato un gruppo di lavoro coordinato dal Prorettore alle Relazioni Internazionali Carla Salvaterra, composto da:

- Dario Braga - Prorettore alla Ricerca
- Gianluca Fiorentini - Prorettore alla Didattica
- Giuseppe Colpani - Direttore Generale
- Giuseppe Conti - Dirigente ARIC
- Giovanna Filippini - Dirigente DIRI
- Filippo Andreatta - Dipartimento di Scienza Politica
- Patrizia Brigidi - Dipartimento di Scienze Farmaceutiche
- Fabio Fava - Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e dei Materiali
- Angelo Manaresi - Dipartimento di Scienze Aziendali
- Angelo Stefanini - Dipartimento di Medicina e Sanità Pubblica
- Marina Timoteo - Dipartimento di Scienze Giuridiche
- Roberto Vecchi - Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere

Premesse

Quali sono i punti di forza su cui si basa/che vuole valorizzare il piano di lavoro?

- Riconoscere e valorizzare l'universalità e la varietà disciplinare dell'Alma Mater.
- Organizzare e valorizzare la capacità dell'Alma Mater di fare network/di fare sistema.
- Riconoscere la dimensione internazionale dell'Alma Mater presente nella didattica, nella ricerca e nell'organizzazione.
- Prevedere la possibilità, per ogni area disciplinare, di concorrere in modo differenziato al perseguimento degli obiettivi 2020.

Premesse

Come è stato organizzato il lavoro

- **CENSIRE:** censimento dei fattori che costituiscono elementi fondanti dell'internazionalizzazione dell'Alma Mater.
- **SCEGLIERE:** scelta di obiettivi, ambiti geografici, azioni e strumenti di internazionalizzazione su un orizzonte temporale di lungo periodo (2020).
- **GOVERNARE:** individuazione di metodologie di lavoro e assetti di governance funzionali alla messa a sistema delle strategie e al raggiungimento degli obiettivi.

Censire

La prima parte delle attività del tavolo si è concentrata sull'impostazione di un processo di censimento (ancora in corso) che consenta di rilevare e descrivere:

- dimensione internazionale del corpo studentesco
- dimensione internazionale dei corsi di studio
- dimensione internazionale della ricerca
- dimensione internazionale del corpo docente
- dimensione internazionale dell'organizzazione
- riflessione generale sui ranking
- servizi di supporto all'internazionalizzazione (DIRI, ARIC)
- rapporti, accordi, progetti e opportunità nelle diverse aree geografiche

Scegliere

Alla luce delle riflessioni scaturite nella fase di censimento, il tavolo di lavoro ha cercato di individuare:

- **obiettivi** che orientino le scelte a livello di Ateneo e di strutture;
- **ambiti geografici** da valorizzare nei diversi momenti storici a seconda delle diverse opportunità nelle diverse discipline;
- **metodologie di lavoro** che consentano di declinare e gestire le relazioni internazionali in modo diversificato ma organico e complementare, valorizzando la dimensione collaborativa e partecipativa pur nell'alveo di linee di indirizzo generali;
- ambiti/temi/iniziativa su cui **orientare risorse** (persone, attività, fondi).

Governare

Si è ritenuto di definire un assetto di governance che consenta di:

- esprimere al massimo le potenzialità di internazionalizzazione a livello di Dipartimento
- sviluppare strategie di internazionalizzazione organiche a livello di Scuola
- valorizzare il contenuto didattico-scientifico attraverso un maggior coinvolgimento della componente accademica soprattutto nella fase di pianificazione strategica delle strutture
- ottimizzare e sviluppare i servizi di supporto all'internazionalizzazione attraverso un'organizzazione funzionale delle strutture tecnico-amministrative dedicate
- mantenere un presidio e un collegamento costante di formazione e informazione sull'evoluzione dei temi relativi all'internazionalizzazione da parte del DIRI nei confronti delle strutture

Scegliere - Obiettivi 2020

Partendo dal piano strategico 2010-2013 e immaginando un'evoluzione dei contenuti e degli obiettivi, il tavolo di lavoro ha individuato obiettivi macro di lungo periodo così definiti:

- 1. Essere un interlocutore di rilievo nei luoghi dove si orienta il futuro su temi di interesse globale*
- 2. Aumentare la capacità di attrazione dell'Alma Mater (studenti, ricercatori, partner internazionali, risorse)*
- 3. Accrescere la qualità della didattica e della ricerca nel contesto internazionale.*

Le strutture, secondo le loro specificità disciplinari, definiranno i propri obiettivi di internazionalizzazione declinando a livello operativo le linee generale di seguito riportate.

Scegliere - Obiettivi 2020 (continua)

1. Essere un interlocutore di rilievo nei luoghi dove si orienta il futuro su temi di interesse globale

- aumentare la presenza istituzionale dell'Ateneo negli **organismi e spazi strategici internazionali** sostenendo l'attività di individui e gruppi di ricerca *(ogni struttura definisce come e quali in coerenza con gli orientamenti generali e all'interno di un piano condiviso)*;
- aumentare il peso/la possibilità di impatto dell'Ateneo **negli organismi e spazi strategici internazionali** anche in virtù del ruolo dell'Alma Mater nelle principali reti/consorzi/associazioni di università a cui appartiene a diverso titolo;
- cogliere le opportunità di **leadership** nella creazione di reti di università/organismi/associazioni attive a livello internazionale su temi di interesse globale;
- concentrare le iniziative nei **contesti geografici e tematici dove pensiamo di poter offrire un forte valore aggiunto** ai nostri partner *(l'Ateneo definisce quali attraverso un confronto con le strutture, sulla base di specificità disciplinari, nell'ambito di un quadro condiviso)*;
- assicurare che i **profili dei laureati siano riconosciuti e validati** da interlocutori attivi e autorevoli nel contesto internazionale *(ogni struttura definisce come attraverso la progettazione di profili e la definizione dei learning outcome)*

Scegliere - Obiettivi 2020 (continua)

Per declinare in modo organico il primo obiettivo occorre individuare **i temi di interesse globale** su cui orientare le azioni delle singole strutture e delle diverse aree disciplinari (es. ambiente, energia, salute, inclusione sociale, culture, ...).

I temi possono essere individuati:

- **in modo top-down**, scegliendo o promuovendo a livello istituzionale temi di interesse su cui altri attori internazionali si stanno orientando - es. Horizon 2020 ma non solo;
- **in modo bottom-up**, con le strutture nelle diverse aree disciplinari sulla base dei piani di sviluppo strategico delle stesse (piano triennale di dipartimento e/o di scuola).

Scegliere - Obiettivi 2020

(continua)

2. Aumentare la capacità di attrazione dell'Alma Mater (studenti, ricercatori, partner internazionali, risorse)

- favorire/accreocere/valorizzare (anche nelle valutazioni) la presenza dei ricercatori dell'Alma Mater in network internazionali di particolare rilevanza scientifica nelle diverse discipline o in contesti interdisciplinari al fine di trarre il più ampio vantaggio possibile dalle reti di relazione accademica;
- riprogettare l'ISA come luogo di aggregazione accademico di visiting professor e come *incubatore* di progetti e iniziative;
- sviluppare servizi per ospiti internazionali (supporto amministrativo, supporto logistico, accoglienza, ...);
- valorizzare e censire la presenza degli ospiti internazionali in tutte le diverse forme (comprese le delegazioni);
- sviluppare un sistema di comunicazione professionale rispetto alle opportunità di ricerca, partnership e studio a livello internazionale;
- rimuovere gli ostacoli alla mobilità incoming e outgoing (studenti, ricercatori, personale TA) con un'analisi sistematica delle principali barriere e con lo sviluppo di piani di azione specifici;
- estendere l'occupabilità dei propri laureati al di fuori dei confini nazionali favorendo la mobilità degli studenti con programmi di scambio e offrendo corsi più spendibili sul mercato internazionale.

Scegliere - Obiettivi 2020 (continua)

3. Accrescere la qualità della didattica e della ricerca nel contesto internazionale

- applicare il modello NVAO nella progettazione dell'offerta formativa *(ogni struttura definisce come)*;
- collegare le azioni di internazionalizzazione ai profili dei corsi di studio (ai risultati di apprendimento)
(ogni struttura definisce come);
- favorire lo sviluppo di una ricerca sempre più “collaborativa” nell'ambito di network internazionali
(ogni struttura definisce come e quali in coerenza con gli orientamenti generali e all'interno di un piano condiviso);
- favorire la presenza dell'Alma Mater nelle infrastrutture di ricerca internazionale
(ogni struttura definisce come e quali in coerenza con gli orientamenti generali e all'interno di un piano condiviso);
- utilizzare in modo sistematico gli strumenti di valutazione e di valorizzazione delle attività di ricerca condivisi e formalizzati in contesti internazionali (es. Charter for Researchers).

Scegliere - Obiettivi 2020 (continua)

Ciascuna disciplina (dipartimento/scuola) concorrerà in modo differenziato al raggiungimento degli obiettivi sopra riportati a seconda delle proprie specificità, seguendo linee guida e con il supporto metodologico degli uffici e dei delegati all'internazionalizzazione, in fase di programmazione dell'offerta formativa e di pianificazione strategica di struttura.

In altre parole, ciascun dipartimento/scuola individuerà azioni di internazionalizzazione utili al raggiungimento di uno o più degli obiettivi generali, sulla base delle specificità della propria disciplina.

Metodologia NVAO

Per accrescere la qualità e il grado di internazionalizzazione dell'offerta formativa e del potenziale di ricerca occorre **sviluppare una metodologia che consenta di differenziare le azioni secondo le specificità disciplinari** e che permetta di avere una visione sistemica e organica a livello di ateneo.

Esistono modelli di valutazione della qualità dell'internazionalizzazione che si basano su una **declinazione differenziata della "dimensione" internazionale nei diversi ambiti scientifici**.

In particolare, questi modelli invitano a **definire il profilo necessario (competenze, conoscenze, capacità)** perché un laureato sia in grado di operare davvero con un respiro internazionale e in un contesto internazionale relativo alla propria professione/disciplina/ambito culturale.

Anche alla luce del fatto che l'ANVUR si è orientato verso l'utilizzo della **metodologia NVAO** per la valutazione della qualità della didattica e dell'internazionalizzazione, riteniamo che sia l'approccio più utile e più funzionale anche nel caso di Unibo.

http://nvaio.com/page/downloads/Kaders_BKK_Internationalising_Frameworks_for_the_Assessment_of_Internationalisation_14-11-2011.pdf

<http://gpiip.nvaio.net/links.php>

Metodologia NVAO

Nello specifico:

- **ogni struttura deve esplicitare le strategie di internazionalizzazione** dei propri programmi di studio;
- i programmi devono dimostrare che i laureati hanno raggiunto **competenze e capacità internazionali e interculturali** nell'ambito della propria disciplina;
- è quindi necessario definire **cosa si intende per competenze e capacità internazionali e interculturali** per ogni programma;

Tali competenze e capacità possono essere:

- **il risultato di un'esperienza internazionale**
(ambiente di apprendimento, metodologie di insegnamento, mobilità)
- **il risultato di una dimensione internazionale dei contenuti**, comprese competenze generiche e trasversali (es. conoscenze linguistiche) e quelle specifiche disciplinari.

Metodologia NVAO

Punti di attenzione nella progettazione dei corsi

La costruzione e la validazione dei profili

- Confronto con punti di riferimento elaborati a livello internazionale, profili di altre istituzioni, professionalità richieste a livello internazionale
- Confronto con interlocutori del mondo delle professioni a livello internazionale
- Identificazione delle specificità del profilo
- Identificazione delle competenze linguistiche e culturali necessarie

Metodologia NVAO

Punti di attenzione nella progettazione dei corsi

L'internazionalità dei contenuti

- Specifici contenuti della dimensione internazionale della propria disciplina
- Specifici contenuti finalizzati alla conoscenza del contesto internazionale
- Specifici contenuti con dimensione comparativa
- Specifici contenuti relativi a contesti di altri Paesi
- Trasferimento nella didattica di esperienze internazionali di ricerca
- Le attività internazionali dei docenti

Metodologia NVAO

Punti di attenzione nella progettazione dei corsi

L'internazionalità dell'ambiente di apprendimento

- Studenti di provenienza internazionale (iscritti / di scambio /entrambi?)
 - *Quali metodi didattici per valorizzare l'interazione? Quanta diversità? Quali caratteristiche? Da quali Paesi?*
- Docenti internazionali
 - *Quale provenienza? Quali caratteristiche?*
- Uso di lingue diverse dall'Italiano
 - *Qualificazione dei docenti, Competenza degli studenti, metodi didattici*
- Percorsi integrati con altre sedi
 - *Quale livello di integrazione? Quale complementarietà? Finestre di mobilità?*
- Esperienze all'estero come estensione della offerta formativa
 - *Quali sedi? Quando? Quali attività sostituibili? Come valorizzare la complementarietà e diversità? Finestre di mobilità?*
 - *Come garantire pieno riconoscimento?*
- Esperienze all'estero per tirocinio/ricerca
- Altre esperienze internazionali: summer school, virtual mobility

Scegliere - sul fronte della ricerca

- Ricerca e collaborazione accademica, in un'ottica di sistema, devono essere viste in modo organico e quindi anche in questo contesto va accentuato l'aspetto della partecipazione alle piattaforme e alle reti;
- occorre individuare azioni specifiche in tema di: reclutamento internazionale, mobilità, partecipazione a realtà internazionali;
- occorre organizzare l'expertise di ricerca in modo da facilitare e rendere esplicita sia la sua focalizzazione su temi di interesse globale sia la sua dimensione di ricerca di frontiera nel contesto internazionale così da consentire un maggiore impatto e una maggiore visibilità all'esterno;
- per quanto riguarda i servizi occorre
 - attuare una politica di gestione dei visiting che garantisca maggiore visibilità interna ed esterna
 - avviare un progetto di ripensamento dell'ISA sia in termini di governance sia in termini di pianificazione delle attività e orientamento strategico. E' necessario realizzare un maggior allineamento tra le strategie dell'Ateneo e lo sviluppo dell'ISA che dovrebbe essere, da un lato, un incubatore di progetti innovativi nell'ambito della ricerca, dall'altro una realtà che si occupa di rafforzare il network della faculty internazionale che gravita attorno a Unibo, dall'altro ancora una struttura che si fa carico di gestire l'accoglienza in modo qualificato e attrattivo.

Integrare la strategia di internazionalizzazione nelle strategie generali a livello di Dipartimento/Scuola/Ateneo

A TITOLO PURAMENTE ESEMPLIFICATIVO

Se devo **sviluppare profili di ingegneri oil & gas in grado di lavorare in un contesto internazionale** e se voglio **influire sul policy making** globale su tali temi (perseguendo quindi il primo obiettivo)

- **avrò bisogno di risorse** (studenti e ricercatori) che sviluppino/possiedano competenze sui temi tecnico-specifici dell'oil & gas e quindi
 - dovrò fare recruiting nei paesi dove esistono giacimenti oil & gas? (studenti, ricercatori, ...) (es. Kazakhstan, Paesi del Golfo, ecc.)
 - dovrò avere percorsi congiunti con università dei paesi coinvolti?
 - dovrò avere percorsi di mobilità per studenti e docenti con i Paesi coinvolti?
- **avrò bisogno di imparare/insegnare metodologie di lavoro** coerenti con il tipo di profilo che dovrò sviluppare, e non solo sul tema specifico oil & gas (es. economia globale, standard internazionali di sicurezza, ecc.) e quindi
 - dovrò avere accordi di collaborazione con istituzioni dei paesi dove esistono competenze di sicurezza ed economia globale? (es. Svezia, USA, Canada, ecc.)
- **avrò bisogno di creare le condizioni che mi consentono di influire**, nei paesi coinvolti, sulla definizione di politiche e di soluzioni organizzativo/gestionali compatibili con il mio sistema politico/organizzativo/gestionale e quindi
 - dovrò partecipare a progetti "non-state-actors" con i paesi coinvolti?
 - dovrò partecipare a progetti di Higher Education Management con le università dei paesi coinvolti?
 - dovrò avere conoscenze a livello governativo o istituzionale con i paesi coinvolti
 - avrò bisogno di fare formazione linguistica trasversale
- **dovrò offrire un'offerta didattica sulle lingue** in Ateneo ma anche consentire percorsi all'estero per approfondimenti linguistici?
- **avrò bisogno di lavorare con le aziende** leader del settore a livello internazionale e/o con le aziende del settore/indotto del mio territorio (regionale/nazionale) e quindi
 - dovrò attivare accordi con imprese petrolifere o di perforazione per KT, tirocini e placement?
 - dovrò attivare dottorati università/impresa in cui sviluppare ricerca applicata nel settore di riferimento?
 - dovrò coinvolgere strutture come i CIRI per gestire commesse di ricerca applicata?

Scegliere - Piattaforme geografiche

La **metodologia di coordinamento delle reti** dovrebbe essere la **piattaforma geografica**, ovvero un ambiente di lavoro che favorisce la messa a sistema e lo sviluppo armonico delle iniziative, dei progetti e consente l'interazione sistematica tra le persone che intrattengono rapporti di collaborazione didattica e scientifica in specifiche aree o paesi.

Una piattaforma dovrebbe avere un coordinamento congiunto sul piano organizzativo e politico (TA - sulla falsariga dei valorizzatori della ricerca - e referente accademico) che si occupa di:

- raccogliere, analizzare ed elaborare in modo sistematico le informazioni esistenti sull'area geografica;
- contribuire alla costruzione di una knowledge base da condividere attraverso uno spazio virtuale di collaborazione e strumenti di knowledge management in generale;
- facilitare la nascita e lo sviluppo attivo delle piattaforme attraverso il coinvolgimento dei docenti e dei ricercatori dell'Ateneo che hanno già attività in essere o interessati/potenzialmente interessati a sviluppare attività nell'area geografica di riferimento. Lo strumento principale di coinvolgimento dovrebbero essere incontri periodici strutturati dove affrontare diverse questioni per gestire in modo sistemico le attività dell'area geografica. A titolo esemplificativo e non esaustivo:
 - analisi delle attività in corso
 - esplorazione delle opportunità
 - gestione dei contatti con gli interlocutori esterni
 - individuazione delle principali azioni da sviluppare
 - gestione coordinata delle scelte relative alla mobilità studenti e docenti
 - gestione coordinata delle scelte relative allo sviluppo di accordi e convenzioni
 - gestione coordinata delle delegazioni in arrivo e in partenza
 - ...

Scegliere - Piattaforme geografiche

In generale, l'intera organizzazione delle attività delle relazioni internazionali dovrebbe essere ripensata in un'ottica di "piattaforma geografica".

Le piattaforme possono essere **attivate con gradi diversi di investimento** a seconda delle dimensioni e dei volumi di attività che caratterizzano l'area geografica ma in generale, per mettere a sistema tutto ciò che esiste al momento e dare organicità e strategicità alle singole scelte, occorre ragionare in termini di piattaforma in tutte le aree geografiche.

La piena realizzazione delle piattaforme può essere fatta in modo graduale. L'ipotesi è quella di partire a pieno regime (una risorsa TA del DIRI dedicata e sviluppo di strumenti di knowledge management) dalle aree geografiche con maggiore intensità e volume di attività. Con le altre occorrerebbe almeno avviare il processo di creazione e governo della rete di relazioni attraverso incontri e gestione coordinata delle iniziative.

Scegliere - Piattaforme geografiche

Le piattaforme dovrebbero essere organizzate secondo ampi raggruppamenti geografici, tenendo conto di vari fattori che suggeriscono un disegno di geografie con elementi di omogeneità per quanto riguarda

- processi di convergenza dei sistemi educativi
- organizzazione della cooperazione internazionale
- organizzazione e densità delle relazioni

Possibili raggruppamenti (che andranno tuttavia meglio definiti) potrebbero essere ad esempio:

- Argentina e America ispanofona
- Brasile
- Cina, Corea, Giappone
- Canada, USA (rete delle Università americane a Bologna), Australia, Nuova Zelanda e Oceania
- Russia, Caucaso e Asia Centrale, Balcani, Turchia,
- Medio Oriente e Mediterraneo, Paesi del Golfo, Iran, Afghanistan, Pakistan, Africa Sub-Sahariana
- India e Sud-Est Asiatico

Le prime attività delle piattaforme potrebbero essere:

- condivisione dello stato corrente delle relazioni e delle attività in corso
- analisi attività e convenzioni esistenti e scelta di quali potenziare e quali ci mancano e vanno sviluppate;
- definizione delle aree prioritarie per le diverse discipline rispetto alle diverse azioni
- scenari/proposte di quali risorse indirizzare a sostegno del consolidamento delle diverse aree

Scegliere - Comunicazione

Anche dal punto di vista della strategia di comunicazione si suggerisce di puntare su un posizionamento che tenga presenti alcuni aspetti importanti qui sotto riportati:

- la natura di "**universitas**" dell'Alma Mater
- la reputazione internazionale che si basa soprattutto sulla **capacità di fare rete**
- dal punto di vista della **comunicazione interna**, si suggerisce di utilizzare il modello della piattaforma geografica per comunicare/condividere la dimensione internazionale
- si è ritenuto che occorra differenziare gli obiettivi della comunicazione e i diversi target
- si ritiene che occorra definire come la "**comunicazione internazionale**" si rapporta con il posizionamento e l'identità generali di Unibo, come si innesta la dimensione internazionale nella strategia di comunicazione di Unibo (portale, eventi, relazioni, immagine coordinata, media, diffusione dei risultati della ricerca, pubblicazioni, ecc. ecc.)
- un aspetto fondamentale, dal punto di vista della comunicazione, per quanto riguarda il networking e i rapporti con partner internazionali, ambasciate e istituti di cultura dei diversi paesi in Italia e dell'Italia all'estero, è quello dell'**organizzazione di eventi (conferenze, eventi culturali, mostre, concerti, presentazioni di libri, celebrazioni Magna Charta, ecc.)**. Il richiamo che l'Alma Mater può garantire ci rende particolarmente interessanti come partner per questo tipo di attività che sono sempre più frequenti e che portano visibilità a livello locale, nazionale e internazionale anche per il nostro Ateneo. Per poter gestire in modo efficace la promozione di Unibo e un calendario di eventi che si fa sempre più fitto è necessario prevedere risorse adeguate anche di personale.

Scegliere - Risorse dedicate

Per la realizzazione del piano qui illustrato saranno necessarie azioni strutturali e una progressiva destinazione di risorse.

Alcune iniziative in corso di approvazione e altre già attuate o in fase di realizzazione rientrano già nel quadro descritto.

In aggiunta, occorrerà definire quali risorse destinare in modo mirato ad alcune azioni, tra cui:

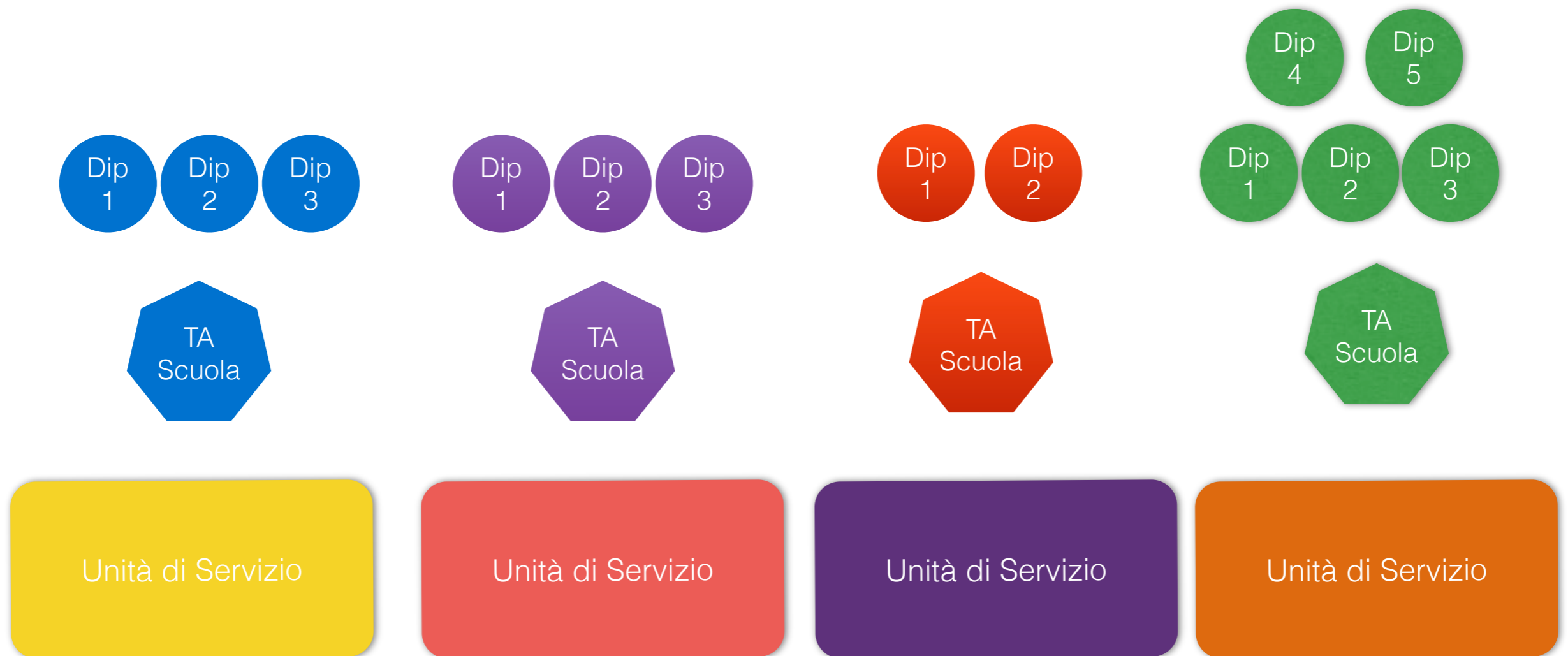
- inserimento di personale TA per il coordinamento delle piattaforme
- individuazione di risorse per l'implementazione delle piattaforme geografiche (strumenti, risorse economiche a supporto dello sviluppo dei rapporti - operatività del networking, comunicazione, ecc.)
- allocazione di risorse da dotazione ordinaria per supportare iniziative correlate soprattutto alla qualità della didattica e della ricerca
- ...

Governare

Si è ritenuto di definire un assetto di governance che consenta di:

- esprimere al massimo le potenzialità di internazionalizzazione a livello di Dipartimento
- sviluppare strategie di internazionalizzazione organiche a livello di Scuola
- valorizzare il contenuto didattico-scientifico attraverso un maggior coinvolgimento della componente accademica soprattutto nella fase di pianificazione strategica delle strutture
- ottimizzare e sviluppare i servizi di supporto all'internazionalizzazione attraverso un'organizzazione funzionale delle strutture tecnico-amministrative dedicate
- mantenere un presidio e un collegamento costante di formazione e informazione sull'evoluzione dei temi relativi all'internazionalizzazione da parte del DIRI nei confronti delle strutture

Ipotesi governance relazioni internazionali



Filiere di attività per delegati

Mobilità

Mobilità Erasmus (IN e OUT)

Mobilità Overseas (IN e OUT)

Mobilità Placement (OUT)

Mobilità EM 2 (IN e OUT)

CdS Internazionali

MProgettazione e programmazione didattica

Recruiting internazionale

Rapporti con sedi estere convenzionate

Sviluppo progetti di collaborazione accademica (didattica e ricerca) e cooperazione allo sviluppo

Dip1-Dip2 ... 

può essere il Direttore o suo delegato individuato dal Direttore d'intesa con il Prorettore alle Relazioni Internazionali;

uno per ogni Dipartimento;

interagisce e si coordina con i delegati degli altri Dipartimenti a livello di Scuola.

Dip1-Dip2 ...

Nell'ambito della mobilità si occupa di:

mettere a sistema gli accordi Erasmus di Scuola affinché siano il più possibile integrati con gli obiettivi di internazionalizzazione dei singoli corsi di studio;

coordinare le esigenze di mobilità outgoing e le disponibilità di accoglienza rispetto alla mobilità extraeuropea con le politiche di ateneo nelle varie aree geografiche;

coordinare i contatti con i singoli proponenti e facilitare la transizione da una mobilità governata singolarmente a una mobilità progettata e realizzata all'interno del corso di studio (requisiti del bando, selezione studenti, attivazione scambi, politiche di riconoscimento e organizzazione del tutoraggio per predisposizione learning agreement);

dare indirizzo sulle politiche di accoglienza della scuola rispetto agli studenti incoming, orientamento sulle attività formative da scegliere e inserimento nella didattica; presidiare le strategie di integrazione degli studenti incoming nell'ambiente di apprendimento;

coordinare la teaching staff mobility;

presidiare le attività necessarie per la mobilità Erasmus placement;

presidiare l'orientamento alla mobilità extraeuropea (Overseas, Erasmus Mundus);

garantire la sensibilizzazione dei CdL sulla formazione linguistica degli studenti, anche quella finalizzata alla mobilità;

coordinare la relazione con il DIRI e raccordarsi con i delegati delle Scuole di Ateneo;

...

Dip1-Dip2 ... 

Nell'ambito dei corsi di studio internazionali si occupa di:

supportare e coordinare le attività dei dipartimenti nel delineare le politiche di sviluppo dei corsi internazionali all'interno della Scuola;

supportare i Dipartimenti nella scelta dei partner con cui attivare corsi in convenzione o percorsi integrati affinché siano coerenti con le politiche di ateneo;

presidiare l'assicurazione di qualità per quanto riguarda i corsi internazionali e gli aspetti specifici legati all'internazionalizzazione della didattica;

presidiare il coordinamento delle politiche di gestione finanziaria (compreso l'aumento di contribuzione studentesca) e sostenibilità dei cds internazionali mettendo a sistema i servizi specifici richiesti da questa tipologia di corsi;

definire politiche di promozione e di reclutamento internazionale in collegamento con le piattaforme geografiche;

...

Dip1-Dip2 ... 

Nell'ambito dello sviluppo progetti e cooperazione allo sviluppo si occupa di:

aiutare la Scuola a cogliere le opportunità individuate dal DIRI di progetti europei o nazionali a supporto della cooperazione, dello sviluppo della didattica, della modernizzazione e del rapporto università impresa;

coordinare il disegno e lo sviluppo di progetti quali intensive program, summer school e simili in funzione degli obiettivi di sviluppo internazionale dei dipartimenti;

individuare i punti di forza e gli ambiti di miglioramento delle attività di internazionalizzazione della scuola e supportare la progettazione di specifiche iniziative e progetti di sviluppo;

...

TA Scuola



è una persona singola o un team di lavoro a seconda delle dimensioni e dei volumi di attività da gestire

si occupa di supportare i delegati dei dipartimenti nella gestione, nel coordinamento e nell'attuazione delle attività e degli ambiti di loro pertinenza in costante raccordo con le aree dell'amministrazione generale e con le unità di servizio, con particolare attenzione ai flussi informativi e alla condivisione dell'evoluzione dei temi relativi all'internazionalizzazione

funge da riferimento unico per lo studente e coordina i rapporti tra gli utenti della Scuola (studenti e docenti e istituzioni partner) e le Aree/le Unità di Servizio

(una sorta di *hub* di competenze interno alla Scuola)

Unità di Servizio



Unità di Servizio

si occupa di presidiare i servizi amministrativi per gli studenti a supporto della mobilità e, in generale, dei processi di internazionalizzazione, secondo quanto definito dalla riorganizzazione dell'ateneo in corso

(è opportuno fare uno screening accurato delle attività presidiate anche e soprattutto in un'ottica di sviluppo di nuovi servizi attualmente non previsti in modo organico e strutturato)